

Pelloux o Giolitti?

di LUCIO LOMBARDI RADICE

Si è molto parlato, in questi ultimi mesi, in relazione alla legge che passerà alla Camera con il nome di legge Giolitti, della legge Acerbo, dello schieramento politico in vizio degli interessi di una minoranza, ecc. Sono state spesso scritte di polemiche che entrano in difesa della democrazia parlamentare. Il richiamo all'etica moderna, cioè interessi delle classi più numerose e il sentimento degli uomini più colti.

Fino a che punto si andrà a propria legge? Oggi questa domanda filiere è costituitivamente una minoranza in una maggioranza assoluta. Ha un'opinione, non è un'etica. Il suo intervento, sia pure nella sua sostanza, non è in difesa della democrazia parlamentare. Il richiamo all'etica moderna è quanto mai naturale e giusto; infatti, che che ne dicono il clericale Guelpa o il «liberale» Carandente, la legge Giolitti è buona, come negli anni del Giolitti, trasformando fraudolentemente una minoranza in una maggioranza assoluta. Ha un'opinione, non è un'etica. Se il blocco governativo si spiegherà per il 50% dei voti, del quali il 40% si d. c., il 10% ai parenti, i d. c. avrebbero un premio che si aggirebbe sul 12%, e che trasformerebbe quindi 40 - meno della metà di 100 - in 52, che è più della metà di 100.

Meno scatto mi sembra, e mi auguro anzi che sia sbagliato, il paragone del 1953 con il 1923. Per quello che valgono i paralleli storici, si comprende meglio, perché sarebbe più giusto riconoscere la situazione di oggi a quella del 1899 (come del resto da più d'uno è stato fatto, ricordando il glorioso ostruzionismo parlamentare socialista, prima decisivo per l'arrivo dei partiti presenti il 4 febbraio al Parlamento dal primo ministro reazionario Pelloux). Il paragone mi sembra che regga soprattutto nel riferimento alla politica estera. Nel 1923, quarant'anni fa il Pelloux, come oggi il De Gasperi, annunciava chiaramente la volontà di mettere in opera leggi restrittive della libertà popolare (riforme agrarie, assunzione, stampa) e il Sonnino, ispiratore dell'orientamento reazionario, teorizzava la soppressione del regime parlamentare per un regime di tipo «cancellieresco»; il governo Pelloux passò alle riforme, allo Stato, ai regolamenti che erano allo Stato, trasformando in dieci le leggi repressive che tanta resistenza avevano incontrato in Parlamento, e l'Incerca così ha fatto recentemente, con le sue riforme, il sindaco del Bini. Anche in politica estera, la piccola avventura coloniale in Cina tentata nella primavera del 1899 dal Pelloux può richiamare alla mente il piccolo imperialismo che il De Gasperi va accennando (con una grande differenza però a favore del vecchio Pelloux): di non fare, come fa oggi il De Gasperi, il piccolo imperialismo italiano rinunciando all'indipendenza e legandosi al carro di un grande imperialismo bellicista. Del resto, l'analogia in politica estera non potrebbe mancare: per quella legge fatale che ad ogni movimento reazionario all'interno corrisponde un tentativo di diversione all'estero».

Questa frase fu pronunciata cinquant'anni fa: fu in un discorso clericale, non dal sacerdote Tattoli, ma dal liberale Giolitti. E quella battaglia, in difesa della democrazia parlamentare fu vinta non soltanto per l'impegno di lotta del movimento operaio e socialista, ma anche per l'orientamento liberale e costituzionale della parte più avanzata della borghesia. E' qui che il paragone tra il 1899 e il 1953 diventa problematico. L'eredità del primo socialismo italiano è in buone mani: nelle mani di uomini come Tattoli e Nenni, di grandi e combattivi partiti come il nostro e quello socialista; la Tattoli a Matteotti a Gramsci, anche ora, sono i simboli della nostra storia e corrente in difesa delle libertà, dei diritti civili dei lavoratori. La storia della borghesia italiana appare invece come l'allargarsi di brevi e brevissimi periodi di liberalismo intelligente (Giolitti, Nitti) lunghi periodi di oltura reazione antipopolare.

Un motivo fondamentale domina i discorsi e le dichiarazioni politiche dei Giolitti: in quell'anno critico, nel 1899, le leggi restrittive diminuiscono le esteriori manifestazioni del malcontento, ma lo aggravano e rendono più pericoloso, una politica, la quale lasciava intatta la causa del malcontento, logorante alla classe operaia e spesso minacciata di migliorare la loro condizione per le vie legali, creerebbe una situazione rivoluzionaria». (Intervista alla *Gazzetta del Popolo*, 16 luglio 1899, in *Discorsi extraparlamentari*, Einaudi Editore, 1953).

Non è davvero il caso di proporsi in un breve articolo un giudizio critico su di una figura complessa come quella dei Giolitti (per esempio, il *Discorso ai Giolitti di Palermo*, Tattoli, pagine 199), ma si ricorda com'è il Giolitti 1899, fu l'uomo politico, borghese e conservatore, che comprese come l'ordine e la reazione è apparente e illusorio, e mette radical-



Maria Meneghini-Callas, la brava interprete di «Medea», di Cherubini che ha aperto il Maggio musicale fiorentino.

La casa di produzione francese

PANORAMA ELETTORALE DELLA CAMPANIA

Centomila napoletani vivono in alloggi pericolanti

La tragedia degli alloggi nel «Giardino d'Europa» - Il progetto Porzio-Labriola sabotato a favore di un mostriaccio - Lauro ripete la demagogia d.c. - L'inganno della Cassa



NAPOLI — I basi non sono una colorata visione turistica. Sono il segno della profonda miseria di una grande città

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, maggio. — Cinque anni di malgoverno clericale, che hanno fatto a Napoli una città ormai asciutta di operai, la «Città di domani» di sole per tutti i suoi figli da Bagnoli a Ponticelli di Pianura al mare». Lauro

A chi chiedesse quale è la parola che più volte in questi cinque anni si è levata a Napoli e a tutta la sua gente, agli altri rispondono i fatti.

Mentre ministri e parlamentari clericali percorrono indefiniti la città, rispondono alle loro prese con i problemi di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi, a cominciare dalla strada ben oltre le tre lezioni che quelle del tecnicismo democratico impongono, si dimostrano sempre più ignoranti, perché si

Mancarono alla vigilia del 18 aprile duemila aule scolastiche; ne mancano scuole rigide del piano di bilancio, mentre l'on. Rubincam, seguito da tutto il suo gabinetto di ministro, appare in pubblico come un autentico frentista, e i suoi colleghi

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

Dopo il deludente allenamento contro il Monza all'«Arena»

Troppo debole la nazionale azzurra per affrontare la grande Ungheria

I nostri uomini migliori sono fuori forma - Solo i due portieri si sono salvati dal generale grigiore - L'organizzazione dello sport ungherese - La tattica dei nostri avversari

La Nazionale italiana ha affrontato all'«Arena» gli accreditati del C.T. Beretta come avversari già ampiamente detto nel servizio riportato nella edizione di ieri, si sono dimostrati inutili o, meglio, noiosi. Quasi il settanta per cento dei convocati sono apparsi in pessime condizioni fisiche. Gli azzurri erano infatti svagati più di entusiasti. Non abbiamo scritto e ripetuto che la Nazionale è stata battuta nello stadio Spazio di Praga con alcune leggere varianti e la migliore che si possa mettere assieme oggi.

Siamo d'accordo che Girosio venga chiamato ad indossare la maglia azzurra, quando avranno vinto, ma non perciò neanche il laziale Bergamo; eravamo, e i lettori se lo ricordano, della stessa opinione anche prima delle disastrose partite in Cecoslovacchia. Per gli altri partiti siamo sia opportuno aspettare l'ultimo partita di campionato

che dovranno presentarsi in questi giorni.

dici lunedì prossimo, per adesso permetterci, gentili lettori, di richiamare ancora una volta la precisione dei passaggi e del fatto che inevitabilmente concorda con il giornalista romanesco avversario impressionante nonché avversario più acutissimo.

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge a Praga e sappiamo beneissimo che se gli azzurri saranno fucinati e intonati come a Prague, i fehérök non mancheranno nei loro

scatti più scuri e più sottili che in qualsiasi parte di Italia i romani sono naturalmente sportivi e non tollerano che un avversario sia avvilito.

La terza si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei

che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei

che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei

che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei

che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei

che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei

che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei

che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei

che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei

che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei

che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei

che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei

che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei

che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei

che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche giorno, non ha mai sentito scritto o ripetuto che la

Nazionale è stata battuta.

La seconda si svolge con l'arrivo di un gran tuffo di disperazione, perché quei

che sono insensibili a qualsivoglia clamore magliano atti che do-

po tre anni si presentano in

questi non è in gran forma.

Zakaria e Borzel sono del Taz, i trentini Buzansky e Lanteri, i trentini Dorigo (l'altro del quale, dopo un solenne e modesto addio, ha deciso di tornare alla maglia azzurra).

La prima si svolge a Roma e sappiamo per esperienza che il pubblico romano ha cuore generoso e aperto: sappiamo che chi lo romane più di qualche

Le fantasie del Campesino

La sera del 24 aprile scorso era stato gauchito in Argentina, pepon nel Messico, pescatore nelle Filippine, birraro in Germania, tappezziere a Bagdad e una volta aveva vinto un celebre fachiro indiano rimanendo due anni in una casa di ferro. Si deve sapere che El Campesino non era mai uscito dalla Spagna. Durante la guerra doveroso richiamarlo all'ordine, arrestarlo, minacciarlo di degradazione, parecchie volte.

Ricordo che una volta ordinai personalmente il suo arresto perché aveva ordinato e partecipato direttamente alla distruzione della chiesetta situata nel cortile del Quinto Reggimento.

Molte prima che la guerra turbinasse, già nessuno lo prendeva sul serio. Infatti venne dimesso dalla sua divisione ed inviato a Valencia, a disposizione dello Stato Maggiore di Madrid; occupavasi scoperto che invece di occuparsi della sua unità, dei soldati, della guerra, si era rinchiuso nella sua stanza assordato di voler diventare poeta?

Questo è El Campesino, nuovo, senza frontiere. Ecco la, mancata che De Gasperi ha impostato in Italia e che con il partito di Scella può partecipare ai comizi, mentre un italiano come Neruda è un qualunque altro profugo spagnolo trova pronto immediatamente il foglio di espulsione.

VITTORIO VIDALI

SULLA QUESTIONE DEL LAOS

Parigi respinge il ricorso all'ONU

La Francia teme che un dibattito sull'Indocina metta in discussione tutta la sua politica coloniale

WASHINGTON, 7. — Il governo francese ha respinto la proposta americana di presentare un ricorso alle Nazioni Unite contro l'aggressione comunista nel Laos.

Il governo francese ha motivato il rifiuto di aderire alla manovra americana con l'argomento che, sottoponendo all'ONU i conflitti indocinesi, si verrebbero infatti a riconoscere l'esistenza di un governo libero nelle tre colonie francesi dell'Indocina, con la conseguente possibilità che i rappresentanti di tale governo siano chiamati alle Nazioni Unite.

Ebene, in questo libro non si parla di prigionieri italiani nell'Unione Sovietica, ma solo di prigionieri e di campi di concentramento. In questo libro si dice di tutto, di tutto quanto l'immaginazione poteva creare. Valentín Gonzales all'Accademia militare, Valentín Gonzales in un bagno turco massaggista delle belle ragazze sovietiche, Valentín Gonzales fugge da tutte le prigioni e scappa nell'Indocina; Valentín Gonzales in un campo di concentramento al Polo Nord; Valentín Gonzales arrestato, torturato, lasciato per morto mentre gode sempre buona salute; uomo dai muscoli di acciaio che diventa amante di tutte le belle donne e che sfugge a tutti i trappoli e inganno tutte le polizie.

Per citare una, immaginativa — è il libro che lo narra — che un giorno El Campesino decide di tagliarsi la barba, la sua famosa, leggendaria, storica barba. Aveva giurato di non tagliarsela fino alla fine della guerra, ma dato che la guerra si prolunga, decide di farla finita. Di questa temeraria decisione vengono a conoscenza la direzione del Partito comunista spagnolo ed i delegati russi. La direzione del Partito e i delegati russi si riuniscono d'urgenza. El Campesino viene citato alla loro presenza e dopo ampia e profonda discussione si decide che quella barba deve rimanere dove si trova: e tagliarsela — dice uno dei delegati russi — significa tradire la rivoluzione! Ebene, tutto il libro è composto di verità, affermazioni, rivelazioni, contestazioni di questo tipo!

Noi che abbiamo conosciuto Valentín — che non è stato mai generale — sappiamo che ha il vizio di raccontare di queste allegre storie. Per il nostro eroe — deve essere una vera cacciagione questa dell'anticomunismo: viaggiare ben vestito e bevi nutrito, vedere nuove città, raccontare nuove e grandi bugie. Questa è la vita che Valentín ha sempre sognato.

El Campesino però ha un difetto, quello di avere qualche volta dei rimorsi. Anche nel libro ha un rimorso, quando dice: Però io ho un dubbio: crediamo i lettori di questo libro nella sincerità della mia testimonianza? I fatti sono così osé, tanto mostruosi, tanto inverosimili, che danno talvolta l'impressione di essere il prodotto di una immaginazione in delirio.

Non si tratta di un delirio, ma di una storia normale per il Campesino. Mi ricordo quando ci raccontava che era stato lasciato da Abd El Krim e di essere distrutto da solo un intero reggimento francese; che discendeva direttamente da Herzog Cortes, conquistatore del mondo; e che un suo antenato era stato pure Pirazzaro; che aveva scoperto decine di navi d'oro e d'argento nelle acque dell'Atlante; che era stato sposato con una principessa araba della discendenza di Maometto; che

ULTIME 1'Unità NOTIZIE

NUOVE CLAMOROSE RIVELAZIONI DELLA STAMPA FRANCESE

Ecco perchè non finisce la «sporca guerra» d'Indocina!

Come raddoppia una somma nel viaggio Parigi-Saigon e ritorno - 500 milioni al giorno guadagnati dagli speculatori - Consegnato il rapporto della commissione d'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 7. — Lo scandalo della guerra in Indocina, fonte di speculazioni e di arricchimenti per diversi gruppi politici francesi, sta assumendo proporzioni colossali in confronto delle quali impavidamente i casi sensazionali di corruzione svelati tre anni fa dal famoso «affare dei generali». Due avvenimenti nella giornata odierna hanno gettato una luce sinistra sul traffico di miliardi che è diventato ormai ragione essenziale per cui la guerra continua: si tratta di alcune impressionanti rivelazioni pubblicate dal settimanale parigino *L'Observateur*, e del rapporto di 500 pagine redatto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul con-

fitto nel Viet Nam, consegnato ufficialmente al Presidente.

Si ricorderà che una settimana fa, prendendo lo spunto del rapporto, *Le Monde* aveva portato a conoscenza del pubblico i primi elementi di informazione sullo scandalo. Da allora, nessuna sommessa è che i traffici del genere fruttano quotidianamente utili pari alla cifra favolosa di 500 milioni, vale a dire 200 miliardi all'anno. Queste somme astronomiche sono state incassate soltanto da speculatori, affari e banchieri, ma anche da uomini di gran lunga più modesti, che non vogliono (e si capisce perchè) sentir parlare di trattative di pace con Ho Chi Min.

Libertà e piante

Grazie ai documenti in suo possesso, il settimanale parigino ha potuto darci qualche esempio: risulta da una autorizzazione dell'Ufficio cambi, di cui esso pubblica la fotocopia, che il deputato golista Diethelm, leader del diciotto gruppo parlamentare, ha trasferito, in due sole volte, più di 10 milioni da Saigon a Parigi.

Un'altra fattura canzonata ci mette al corrente di una somma analogna per l'ammontare di circa 20 milioni, effettuata da una smania di piastre continua, di un italiano di Saigon, che è stato trasferito a Parigi per il suo lavoro di speculazione, e che dovrebbe essere distrutta e che compaiono invece sul settimanale — in cui si possono leggere passaggi di questo genere: «Vi ricordo che la persona è molto vicina ad importanti ambienti politici, il che può essere di massima utilità nel nostro affare: è dunque indispensabile dargli piena soddisfazione».

Altro che aggressione comunista, ricorsi alle Nazioni Unite, a destra di cui hanno fatto parte i simili fondatori. La guerra in Indocina è stata iniziata da un tasso di cambio del tutto anomale: essa è quotata ufficialmente a 17 franchi, sebbene, come potrebbe d'acquisto, ne valga solza 7 o 8, ed il suo valore nelle borse estere non supera mai i franchi 80. Basti quindi che uno dei francesi in Indocina, qui li trascini in piastre sul mercato europeo e riesca poi a trasferire quelle stesse piastre in Francia al cambio ufficiale per chi il capitale con cui aveva cominciato la speculazione, sia raddoppiato senza risciose: 10 milioni di piastre comprate a Saigon per 80 mila franchi, divengono, una volta trasferite a Parigi con un'espeditiva qualiasi, 170 mila franchi.

Utili favolosi

Parcechino più redditizia è l'operazione fatta con dollari, valuta che in Indocina è molto più ricercata del franco, e quindi più cara. Sin qui lo scandalo è praticamente noto: come è noto pure che la differenza fra quelle somme è pagata dal Tesoro francese con i soldi dei contribuenti e con i biglietti dell'inflazione. Ma ciò che l'*Observateur* rivelava per la prima volta «senza temere smarriti» è che i traffici del genere fruttano quotidianamente utili pari alla cifra favolosa di 500 milioni, vale a dire 200 miliardi all'anno. Queste somme astronomiche sono state incassate soltanto da speculatori, affari e banchieri, ma anche da uomini di gran lunga più modesti, che non vogliono (e si capisce perchè) sentir parlare di trattative di pace con Ho Chi Min.

CONCLUSA LA RIUNIONE DELL'ESECUTIVO A STOCOLMA

Il Consiglio Mondiale della Pace convocato a Budapest per il 15 giugno

Sereni illustrerà domani a Roma i lavori dell'Esecutivo - Sartre auspica a Parigi trattative di pace in Indocina

L'Executive del Consiglio Mondiale della Pace ha concluso i suoi lavori

Il comunicato diramato al termine della riunione dice:

«L'Esecutivo del Consiglio Mondiale della Pace si è riunito a Stoccolma il 5 e 6 maggio.

Per cercare nuovi mezzi che favoriscono lo spirito di negoziato, per lavorare alla conciliazione dei dissensi fra i vari Paesi, il Consiglio ha deciso di convocare il 15 giugno 1953 a Budapest, il Consiglio Mondiale della Pace.

L'Esecutivo si rallegra della vasta eco che questa iniziativa ha già riscontrato nel mondo ed invita l'opinione pubblica di tutti i paesi a ricevere il suo appoggio.

«L'Esecutivo riafferma che le collocazioni di negoziato per il 15 giugno 1953, sono state stabilite per dare un contributo alla distensione internazionale, alla sicurezza dei popoli, per il rispetto delle norme di pace in Indocina e nei confronti dell'URSS.

«L'appello di Sarre per la pace in Asia

Il Comitato Nazionale italiano dei Partigiani della Patria saluta con la più viva emozione in un comunicato questi primi successi della lunga e generosa lotta del Movimento della Pace e invita tutti i Paesi Provinciali a varcare la soglia della conciliazione, da quella della riunione di Stoccolma che il sen. Emilio Sereni farà a Roma domani in una grande manifestazione al Teatro Eliseo, motivi per intendere.

«Per sentire alta la voce di pace del nostro Paese e renderle le manovre e le resistenze vi si oppongono.

«Noi costruiamo la nostra gerarchia pacifica insieme a Sartre. Noi perseguiamo in Europa una politica di cordialità e disastro. Per amore di questa politica i nostri amici della pace vengono imprigionati e nei confronti dell'URSS viene condotta una dura guerra di menzogne. Ma è ancora possibile per fine alla guerra in Indocina e rifiutarsi di partecipare allo esercito europeo. In questo modo la pace sarà conquistata».

PARIGI, 7. — Un caloroso appello alla apertura di trattative di pace in Indocina è stato lanciato a Parigi — proprio nel momento in cui gli imperialisti americani tentano di allargare la guerra in Asia — dal noto scrittore francese Jean Paul Sartre, nel corso di una assemblea organizzata nella Sala della Mutualità dai consigli della pace del quinto settimo rione di Parigi.

«Noi costruiamo la nostra gerarchia pacifica insieme a Sartre. Noi perseguiamo in Europa una politica di cordialità e disastro. Per amore di questa politica i nostri amici della pace vengono imprigionati e nei confronti dell'URSS viene condotta una dura guerra di menzogne. Ma è ancora possibile per fine alla guerra in Indocina e rifiutarsi di partecipare allo esercito europeo. In questo modo la pace sarà conquistata».

«L'appello di Sarre per la pace in Asia

PARIGI, 7. — Un caloroso appello alla apertura di trattative di pace in Indocina è stato lanciato a Parigi — proprio nel momento in cui gli imperialisti americani tentano di allargare la guerra in Asia — dal noto scrittore francese Jean Paul Sartre, nel corso di una assemblea organizzata nella Sala della Mutualità dai consigli della pace del quinto settimo rione di Parigi.

«Noi costruiamo la nostra gerarchia pacifica insieme a Sartre. Noi perseguiamo in Europa una politica di cordialità e disastro. Per amore di questa politica i nostri amici della pace vengono imprigionati e nei confronti dell'URSS viene condotta una dura guerra di menzogne. Ma è ancora possibile per fine alla guerra in Indocina e rifiutarsi di partecipare allo esercito europeo. In questo modo la pace sarà conquistata».

PER ESSERE RECLUTATO NELLA C.E.D.

Anche il criminale Von Manslein è stato scarcerato dagli inglesi!

Era responsabile di atroci crimini di guerra contro gli ebrei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 7. — Il maresciallo nazista Erich von Manslein è stato posto oggi in libertà dalle autorità italiane di occupazione, alla vigilia dell'ottavo anniversario della fine del regime nazista. Von Manslein era stato condannato nel 1949 a 18 anni di reclusione per crimini di guerra compiuti nel corso dell'aggressione sovietica e, in particolare, per il massacro degli ebrei di Crimia e della popolazione civile di Simferopol.

Con la sua scarcerazione, che fa seguito a quella di

von Mackensen, del maresciallo Kesselring e del maresciallo List, tutti i maggiorenti ufficiali hitleriani si

trovano ormai in libertà, scelti «Grande Germannia»,

pronti a servire nella nuova Wehrmacht che viene costituita dall'ombra della C.E.D.

Il lavoro di reclutamento per le divisioni tedesche è diretto per il 90% da criminali di guerra, fra i quali la figura di maggior rilievo è il generale Speidel, rappresentante ufficiale della Germania occidentale in seno al comitato militare di Parigi. Speidel venne a suo tempo condannato da un tribunale militare americano a 20 anni di reclusione, ma fu subito amnestiato e utilizzato come istruttore in alcuni corsi per ufficiali statunitensi.

Corsi del genere, secondo quanto è stato pubblicato in questi giorni dall'*Army Times* e stamane dal *Morgenpost*, sono attualmente tenuti dai generali nazisti Bayerlein e Heusinger, i quali sono stati incaricati di comunicare agli ufficiali americani le loro esperienze sull'impiego dei carri armati durante l'aggressione all'Unione Sovietica.

Altri esponenti militari nazisti si sono invece dedicati alla attività politica, e fra essi si ricorda il maresciallo Kesselring e il maresciallo Manstein.

SERGIO SEGRE

Radio Mosca in lingua italiana

Ora italiana Lunghezza d'onda

7.00-7.15 25-26

12.30-13.15 25-31

16.25-17.00 41-49

18.30-19.00 41-50

19.30-20.00 4150-250-243-300

20.30-21.00 41-50-58

21.30-22.00 41-50-240-243-321

22.30-23.00 41-50-240-243

23.00-24.00 (*) 41-49-49-1068

(*) Lunedì, giovedì e sabato.

Oggi in Italia

Ore 12.45-13.15 (onde corsa di m. 25.34): Le notizie del mattino.

Attualità, Rassegna delle cause.

Ore 20.30-21 (onde di m. 252.75): Notiziario, Attualità.

Ore 20.30-21 (onde di m. 243.5): Notiziario, Uomini e fatti, Attualità.

Ore 22.22-22.45 (onde di m. 243.5): Gli avvenimenti del giorno. Questa è la RAI. Radioset.

Ore 23.30-24 (onde di m. 233.3, 270): Ultime notizie. La vita nelle Democratice Popolari. Rassegna delle cause.

PIERO INGRAO direttore

Piero Clementi - vice direttore resp.

Stabiliamento: Tapiro, S.I.S.I.A.

Via IV Novembre, 100

Scoperto un siero contro le vipere?

L'esperimento di un giovane geologo svizzero sembra confermarlo

GINEVRA, 7. — Un giovane geologo svizzero, il ventottenne Jack Pontet, della Giornata, alla presenza della moglie, di cinque medici, di un notaio e di circa venti persone, ha affidato una dopo l'altra tre vipere e si è fatto